



Claudio Pozzani, ideatore del Festival della poesia Parole Spalancate, sarà protagonista questa sera a Palazzo Ducale

QUESTA SERA ALLE 21 A PALAZZO DUCALE

Sinfonia poetica per Genova tra immagini, versi e musica

Reading a cura di Claudio Pozzani, con interventi al pianoforte di Fabio Vernizzi

Claudio Cabona

Un'anteprima nazionale, un racconto, attraverso immagini e parole, della mutazione della città. Questa sera dalle 21, nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale, dopo il reading internazionale dello spagnolo Josep Pedrals, andrà in scena lo spettacolo "Sinfonia poetica per una città" con immagini d'archivio sonorizzate dal vivo e con interventi musicali eseguiti e diretti da Fabio Vernizzi al pianoforte, oltre a letture poetiche a cura di Claudio Pozzani. Una rappresentazione che fa parte del cartellone di Parole Spalancate - Festival Internazionale di Poesia di Genova e vede la collaborazione della [Fondazione Ansaldo](#) e del Rotary Club Sud Ovest.

«"Sinfonia poetica per una città" era uno spettacolo che avevo pensato già da tempo visto che il tema del Festival è appunto la città sia nel senso della macchina sociale urbanistica sia nel senso particolare di

Genova - racconta Pozzani - proprio per sviscerare Genova mi sono rivolto subito agli archivi della [Fondazione Ansaldo](#) per costruire una sorta di narrazione attraverso le immagini del '900, partendo proprio dalle istantanee degli anni '30 o ancora prima fino ad arrivare agli anni '80 e agli anni '90. Sarà diviso in due parti». La prima andrà in scena oggi, in quel caso le immagini verteranno sulle trasformazioni di Genova, sulla vita quotidiana nelle diverse epoche e il tutto sarà sonorizzato dal vivo e accompagnato da letture poetiche, introdotte da Lorenzo Fiori di [Fondazione Ansaldo](#). «L'importanza e la forza di questo spettacolo risiede nel rivivere le immagini della propria infanzia o comunque del proprio passato - prosegue Pozzani - si vedranno via Madre di Dio com'era prima della trasformazione, l'affondamento della London Valour, l'alluvione del 1970, i funerali di

Guido Rossa e gli scontri del 30 giugno 1960. Ci saranno anche delle visioni di Corso Italia e della passeggiata di Nervi negli anni '30, oltre ai racconti per immagini delle abitudini dei genovesi. Sarà un vero viaggio nel tempo».

La seconda parte dello spettacolo sarà giovedì 13 giugno alle 17, alla [Fondazione Ansaldo](#) di corso Perrone 118 in quell'occasione ci sarà l'introduzione di Helga Cossu, direttrice della stessa Fondazione. «In questo secondo capitolo della rappresentazione, per esempio, mostreremo il varo del Rex, la costruzione di tanti altri transatlantici e turbine, e sarò coadiuvato come parte musicale da Riccardo Barbera al contrabbasso e all'elettronica, e anche in quel caso presenterò delle letture più indirizzate sul tema industriale. Porterò testi futuristi o comunque legati alla modernità», prosegue Pozzani. Poi una riflessione più ampia: «Quello che mi interessava quando ho studia-



to questo tipo di spettacolo era vedere la differenza non soltanto della città nel tempo, ma anche dei suoi abitanti e del rapporto di questi con il territorio – ricorda Pozzani – lo stile di vita dei genovesi è cambiato nel corso di varie epoche, si vede veramente un diverso utilizzo anche degli spazi cittadini soprattutto nel tempo libero. Questo è molto interessante anche per capire come siamo arrivati in questo baratro cultural-sociale in cui il confronto e la socializzazione sono peggiorate perché abbiamo relegato una parte della nostra vita alla virtualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA